

Data di pubblicazione: 30 giugno 2021

I Balcani verso l'UE

A metà maggio 2021 i presidenti dei paesi balcanici, originati dalla dissoluzione della Jugoslavia, e dell'Albania si sono incontrati a Brdo-Brioni, nel decimo anniversario dell'iniziativa Brdo-Brioni promossa nel 2010 dai premier sloveno Borut Pahor e croato Jadranka Kosor per favorire il dibattito relativo all'ingresso dei Balcani occidentali nell'UE. Questa iniziativa, realizzata con un anno di ritardo a causa delle restrizioni dovute alla pandemia, pur avendo presentato non poche difficoltà (una di queste è la questione dei confini tra i vari Paesi in cui pezzi di Bosnia Erzegovina sono annessi a Serbia e Croazia, mentre Kosovo, Macedonia occidentale e un po' di Montenegro sembrano inglobati nella Grande Albania, per non parlare dei confini tra Serbia e Kosovo) è stata molto importante perché segna in modo chiaro la volontà dei Balcani occidentali di portare a compimento il percorso di ingresso nell'Unione europea, che costituisce il punto necessario di riferimento. Il vertice si è concluso con un documento finale che innanzitutto invita l'Unione Europea a considerare i sei Paesi dei Balcani occidentali non ancora integrati come un insieme. L'UE e il Consiglio d'Europa, che ha accolto i presidenti in un

incontro successivo al vertice non può ignorare gli sforzi di questi Paesi e dovrebbe rendere più agevole e trasparente il cammino verso l'Europa.

Al summit, che si è tenuto a Brdo kod Kranja, non lontano da Lubiana, hanno partecipato il presidente sloveno, Borut Pahor, il presidente croato, Zoran Milanovic, il presidente serbo, Aleksandar Vucic, il presidente del Montenegro, Milo Djukanovic, quello della Macedonia del Nord, Stevo Pendarovski, quello dell'Albania, Ilije Meta, e il presidente del Kosovo, Vjosa Osmani. Per la Bosnia-Erzegovina si sono presentati i tre membri della presidenza collegiale, ovvero il serbo Milorad Dodik, il croato Zeljko Komsic e il bosgnacco Sefik Dzaferovic. Slovenia e Croazia sono già membri dell'Unione, rispettivamente dal 2004 e dal 2013.

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati anche i temi della lotta alla pandemia e delle prospettive di ripresa economica e sociale dopo il superamento della crisi sanitaria. Al termine dei lavori, è stata approvata una Dichiarazione congiunta. “Dopo tre ore di trattative, è stata adottata la Dichiarazione di Brdo”, ha scritto su Twitter il presidente sloveno Pahor. “Abbiamo sostenuto le intenzioni, i desideri e le richieste di altri nei Balcani occidentali per una data per i negoziati e la liberalizzazione dei visti”, ha detto Vucic in riferimento all'attesa dell'avvio dei negoziati europei per la Macedonia del Nord e l'Albania e alle aspettative del Kosovo su una liberalizzazione dei visti con l'Unione.

La notizia del vertice ha in sé la sua importanza, ma si coordina anche con l'interesse che, nonostante gli ostacoli, sembrano mostrare per un processo che porti all'inserimento dei Paesi balcanici anche i ministri degli esteri dei Paesi dell'Unione e la stessa Unione, avendo in programma

incontri più concreti nel mese di luglio. Di questi incontri daremo notizia e, soprattutto, come è stile della Rivista, affronteremo prossimamente alcuni temi del processo di integrazione sotto il profilo giuridico ed economico.